

All'inizio della Settimana Santa, il vescovo monsignor Enrico Solmi – secondo quanto previsto dall'ordinamento canonico e dal recente decreto della Penitenzieria apostolica - ha ritenuto di concedere alle persone ammalate ricoverate nei reparti Covid 19 e alle persone che le assistono la possibilità di celebrare il Sacramento della Riconciliazione con la forma straordinaria dell'assoluzione generale. Una forma, anche questa, di prossimità e di misericordia che la Chiesa rende partecipi a quanti sono impossibilitati a muoversi, in situazioni straordinarie, per l'infermità o per il servizio che stanno svolgendo in questo tempo di pandemia.

Lunedì 6 aprile, alle ore 11.00, i sacerdoti incaricati impartiranno l'Assoluzione Generale ponendosi all'ingresso dei reparti Covid – 19, cercando, per quanto possibile, di raggiungere con la loro voce – anche amplificata - quante più persone. Il suono delle campane delle Chiese viciniori sarà il segnale della celebrazione.

Per attingere a tale dono, è necessario il sincero pentimento e il desiderio di non peccare più e di affidarsi alla Misericordia del Signore, con l'impegno di celebrare il Sacramento della Riconciliazione con la confessione auricolare, appena sarà possibile. Tale intenzione può essere espressa, al momento dell'Assoluzione Generale, se possibile, attraverso un semplice gesto di adesione come il porre la mano sul cuore e fare il segno della croce.

Questa celebrazione, che avviene nei luoghi attraverso il Ministero del presbitero, Ministro di Misericordia, è espressione di tutta la Chiesa, che si unisce spiritualmente e prega per questi fedeli ammalati, per chi li assiste e per le loro famiglie, che possono trovare anche in questo modo una fonte di cristiano conforto.